



**Nella quarta di Coppa Italia capitolombolo dei rossoneri a S. Siro**

# Clamoroso: Milan harakiri

**Milan-Parma 0-1**

MARCATORE: 10' Fontolan.

MILAN: G. Galli, Tassotti, Maldini; Baresi, Di Bartolomei (46' Lorenzini), F. Galli; Evani (46' Zanoncelli), Wilkins, Viridis, Donadoni, Galderisi. (12 Nucleari, 13 Costacurta, 16 Manzo).

PARMA: Ferrari; Muzzi, Bianchi; Galassi, Bruno, Signorini; Valtori (70' Rossi), Fiorin, Melli (89' Biffi), Bortolazzi, Fontolan (84' Casilli). (12 Bucchi, 14 Granate).

ARBITRO: Luci di Firenze. ANGOLI: 9-0 per il Milan. NOTE: Tempo buono. Terreno in buone condizioni. Spettatori: 37 mila. Ammoniti: Bianchi, Fontolan, Fiorin, Maldini; tutti per gioco falloso.

**Napoli-Vicenza 2-1**

MARCATORE: Ai 60' Muro, al 73' Giordano, all'80' Rondon.

NAPOLI: Garella; Marino, Ferrara; Bagni, Ferrario (Bruscolotti del 63'), Renica; Caffarelli, De Napoli, Giordano, Muro, Carnevale.

VICENZA: Mottiazio; Bertozzi, Mazzeri; Montani, Mascheroni, Filippi; Savino, Fortuni, P. Lucchetti (Carotti del 76'), Nicolini (Rondon del 76'), Messera.

ARBITRO: Magni

## Anche senza Diego Maradona i partenopei vincono facile

**I vicentini hanno retto solo un tempo - Continuo lavoro ai fianchi da parte degli uomini di Bianchi - Soltanto 8 mila spettatori: è costato 1 miliardo di incasso l'inagibilità del S. Paolo**

**Dal nostro inviato**  
BENEVENTO — Dura sessanta minuti i martellamenti ai fianchi del Vicenza da parte del Napoli, poi un maligno sinistro di Muro apre le segnature. Mancano la fantasia e la creatività di Maradona, e il Napoli si affida al cuore e alla generosità dei suoi interpreti. E ne vengono fuori novanta minuti profondamente diversi da quelli offerti in occasione dei primi tre appuntamenti di Coppa Italia. Un Napoli gagliardo, una manovra tambureggiante, quella partenopea, che costringe il Vicenza a

subirne l'iniziativa e a cercare unicamente di limitare i danni. Una squadra oltremodo aggressiva quella allestita da Bianchi per il match a Santa Colomba, una formazione dalle idee piuttosto chiare. Ne viene fuori una partita a senso unico, alimentata dalla vigoria dei partenopei, fermamente intenzionati a chiudere in anticipo il discorso-qualificazione. Partita gagliarda, quella del Napoli, ma un tantino ingenua, forse l'incessante forcing, infatti, spesso finisce col restringere gli spazi in avanti a Giordano e a Carnevale, agevolando così la

difesa vicentina. Partita-test, Bianchi accantona temporaneamente Bruscolotti e rispolvera Marino. Il tecnico, evidentemente, vuol saggiare le condizioni del più giovane difensore, vuole sperimentare una difesa più manovriera. Ma gli avversari non consentono il collaudo, troppo rinunciataro (o impotente?) il Vicenza per creare affanni alla retroguardia partenopea. Vivaci i novanta minuti anche se non troppo eccitanti per i circa 8 mila testimoni degli spalti. La giornata feriale ha trattenuto la

maggioranza dei tifosi a Napoli, un crack per la società partenopea il quarto round di Coppa Italia. Perduto finora circa un miliardo di incasso a causa della mancata utilizzazione del maquillage al manto erboso, il Napoli ha chiesto di poter giocare al San Paolo domenica col Cesena. Oggi la decisione, dopo un sopralluogo allo stadio dei tecnici del comune e dei rappresentanti della società. Gli altri gol sono stati segnati da Giordano e da Rondon

Marino Marquart

**Bari-Roma 0-0**

BARI: Pellicano; Loseto, De Trizio; Armenise, G. Roselli, Laureti (75' Carrara); Gucciovillo (81' Elia Roselli), Terracenero, Rideout, Covans, Bergossi. (12 Imperato, 14 Giusto, 15 Forte).

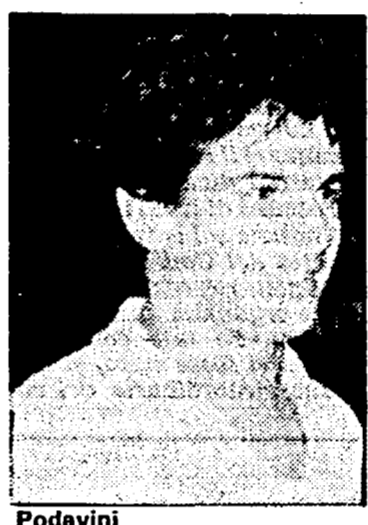
ROMA: Tancredi; Gerolin, Baroni; Baldieri (81' Desideri), Nela, Righetti; Berggreen, Giannini (81' Impallomeni), Agostini, Ancelotti, Conti. (12 Gregori, 13 Oddi, 14 Lucchi).

ARBITRO: Pairetto di Torino.

palloni) e Baldieri e per il negativo apporto di Berggreen e Agostini. Il Bari ha cercato di rendersi insidioso con lunghi traversoni per la testa di Rideout, ma Baroni e Righetti, su tutti, hanno neutralizzato ogni tentativo. Pochi i pericoli per i due portieri. Tancredi è stato impegnato nel primo tempo al 14', quando ha parato in due tempi una conclusione da 15 metri di Roselli, e quando ha respinto a pugni una botta di Rideout su punizione (38'). Nella ripresa è stato il barese Pellicano ad impedire al 47' la conclusione vicente di Agostini, da pochi passi, e quella insidiosa, al 58' di Ancelotti dal limite. All'89' Loseto ha respinto sulla linea un pallonetto di Carrara che aveva superato il portiere. I migliori per il Bari sono stati Loseto, De Trizio e Armenise; per la Roma, Tancredi, Baroni e Nela.

## Podavini segna una doppietta ma il gioco latita

ROMA — Ci sono voluti due gol del difensore Podavini — sebbene uno realizzato su rigore — per far dimenticare ai tifosi laziali l'ormai preoccupante «latitanza» dei centravanti Fiorini, e consentire loro di giocare per la prima vittoria della stagione in una gara ufficiale degli uomini di Fascetti. Il risultato positivo, tuttavia, non cancella tutte le perplessità sul conto di Caso e compagni, nonostante sul piano del gioco ci siano stati discreti pro-



Podavini

## Risultati e classifiche

<b>PRIMO GIRONE</b>	Arezzo-Como Fiorentina-Empoli Cesena-Pescara	1-1 2-1 2-1
Casertana punti 6; Como 5; Empoli 4; Fiorentina 4; Arezzo 3; Pescara 2.		
<b>SECONDO GIRONE</b>	Catania-Udinese Bologna-Inter Cavese-Catanzaro	1-2 1-1 1-6
Inter punti 7; Udinese 6; Bologna 5; Catanzaro 6; Catania 1; Cavese 0.		
<b>TERZO GIRONE</b>	Monza-Sampdoria Juve-Cremonese Reggiana-Lecco	2-0 2-0 1-1
Juventus punti 8; Cremonese e Sampdoria 5; Monza 3; Reggiana 2; Lecco 1.		
<b>QUARTO GIRONE</b>	Milan-Parma Ascoli-Sambenedettese Bari-Triestina	0-1 1-0 1-0
Milan e Parma punti 6; Ascoli 4; Sambenedettese e Triestina 3; Barietta 2.		
<b>QUINTO GIRONE</b>	Lazio-Spal Napoli-Vicenza Taranto-Cesena	2-0 2-1 0-1
Napoli punti 8; Taranto 7; Lazio e Cesena 4; Vicenza 2; Spal 1.		
<b>SESTO GIRONE</b>	Palermo-Brescia Messina-Atalanta Genoa-Virescit	0-1 3-3 1-1
Atalanta e Brescia punti 6; Genoa 5; Messina 4; Virescit 3; Palermo 1.		
<b>SETTIMO GIRONE</b>	Pisa-Torino Avellino-Modena Cagliari-Siena	0-2 1-0 0-0
Torino punti 6; Avellino 5; Cagliari 4; Siena, Modena e Pisa 3.		
<b>OTTAVO GIRONE</b>	Bari-Roma Verona-Piacenza Perugia-Campobasso	0-0 1-1 0-0
Roma e Verona punti 7; Piacenza 4; Bari 3; Campobasso 2; Perugia 1.		

Quattro squadre sono matematicamente qualificate per la seconda fase: Juventus, Napoli, Roma e Verona. Già eliminate invece Pescara, Catania, Cavese, Reggiana, Lecco, Sambenedettese, Triestina, Barietta, Vicenza, Spal, Virescit, Palermo, Piacenza, Bari, Campobasso e Perugia.

## Caserta ha preso il bulgaro Glouchkov



CASERTA — Gran colpo della Mobilgirgi Caserta sul mercato dei basket dopo lunghe trattative condotte tra gli Stati Uniti e la Bulgaria, dove si è recato personalmente il nuovo general manager della squadra casertana Piero Costa, la Girgi si è assicurata Georgi Glouchkov, il pivot bulgaro, il primo giocatore dell'Est europeo ad essere ingaggiato da una squadra professionistica statunitense. Con i Phoenix Suns, che lo chiamarono nella Nba facendogli giocare 49 partite della stagione '85-'86 con una media di 4,9 punti e 3,3 rimbalzi a partita, a Girgi Caserta ha raggiunto un accordo. Il contratto è per un anno più un'opzione per altri due; «top secret» il costo ma dovrebbe aggirarsi intorno ai 100 mila dollari considerando anche che Caserta ha rilevato parte del contratto che il bulgaro aveva firmato con i Phoenix (500 mila dollari). Glouchkov ha 26 anni, è alto 2,07, è considerato uno dei migliori rimbalzisti in Europa, un giocatore non specializzato in molte registrazioni. Con il suo acquisto Caserta conferma una tradizione: quella cioè di scegliere per la coppia di stranieri atleti non statunitensi. Jugoslavi a parte, Georghji Glouchkov è il primo giocatore dell'Europa orientale a giocare in Italia. Glouchkov dovrebbe partire in questi giorni dalla Bulgaria per gli Usa e arrivare in Italia la prossima settimana. Non ci dovrebbe essere problema per il visto, comunque l'ambasciata italiana ha concesso un mese di tempo a Caserta per il distinguerlo dalle formalità burocratiche.

## Lazio-Spal 2-0

MARCATORE: Podavini al 23' ed al 35' su rigore.

LAZIO: Terraneo; Podavini, Fonte; Esposito, Brunetti, Pisciotta; Caso, Acerbis, Fiorini, Pin, Poli. (12 Ielpo, 13 Comolesse, 14 Gentilini, 15 Piconi, 16 Gregucci).

SPAL: Cervellati; D'Eustachio, Tedoldi; Doni (75' Quariento), Mauri, Nardini; Paganelli (45' Meloni), Ferrarini, Foglietti, Perinelli, Paradiso. (12 Piraccini, 14 Raza, 15 Mastrocinque).

ARBITRO: Testa di Prato.

gressi. Opposti ad una formazione di categoria inferiore — la Spal dell'ex Ferruccio Mazzola — i padroni di casa, pur manifestando una certa supremazia territoriale, raramente hanno messo in mostra la varietà di schemi e la velocità tipiche delle squadre allenate da Fascetti. E, se è vero che siamo ancora in inizio stagione, non può comunque destare stupore il fatto che la Spal, senza mai dare l'impressione di forzare, sia più volte andata vicina alla marcatura (cogliendo anche un palo al 60' con Paradiso), grazie soprattutto ad alcuni evantoni della difesa biancazzurra. Ai problemi di prima linea (dove il bravissimo Poli non trova un valido punto d'appoggio in Fiorini) si sommano, dunque, quelli della retroguardia. Il solo centrocampista, reparto formato da giocatori in gamba come Esposito, Acerbis e Fia e da un vecchio «cervello» come Caso, sembra già aver svolto il rotaggio.

## Il pari basta Dimessa la prova dei giallorossi



Tancredi

BARI — Partita scialba, dagli scarsi contenuti tecnici, conclusasi dopo 90 minuti monotoni con rare occasioni da rete. Una Roma dimessa, nella quale non hanno giocato Boniek e Pruzzo (entrambi infortunati), non è riuscita a superare un voltino quanto inconcludente Bari. I giallorossi hanno denotato scarsa penetrazione dal centrocampo in avanti anche per le precarie condizioni di forma di Conti (l'ala ha giocato solo un paio di buoni

# Serrande abbassate e curve vuote

## Pisa protesta con una partita di calcio tutta particolare

**Dal nostro corrispondente**  
PISA — Dopo il consiglio comunale aperto e le prime manifestazioni di indignazione popolare, la condanna alla serie B della squadra di Anconetani continua a provocare un coro di voci di protesta dalla città toscana. E l'incontro di ieri sera con il Torino passerà alla cronaca più come una manifestazione che come partita di calcio. Il coordinamento dei club dei tifosi pisani ha or-

ganizzato una catena umana tutta intorno all'arena Garibaldi. La curva sud era vuota, ma i biglietti sono stati acquistati lo stesso per non far mancare l'incasso alla società. Anzi durante il «picchettaggio» raccoglievano le sottoscrizioni e si vendevano le azioni del Pisa con notevole successo. A questa protesta dei tifosi si sono associati nel pomeriggio la Confindustria e la Confcommercio e la Confesercenti con mezz'ora di serrata dalle 16 alle 16,30. I

## Coni, Carraro ha risposto «Non luogo a provvedere»

ROMA — La Giunta del Coni ha respinto il ricorso del Pisa, presentato a Franco Carraro (presidente del Coni e commissario della Federcalcio), avverso la sentenza della Caf che ha impedito il ripescaggio della società toscana in serie A. La Giunta ha dichiarato il «non luogo a provvedere» in quanto, a norma dell'art. 9 del dec. pres. della Repubblica non è ammesso ricorso all'organo esecutivo del Coni. La Giunta inoltre ha considerato che in materia di giustizia sportiva vige il principio della «esclusione del potere». Infine il ricorso non può essere preso in esame neppure come istanza diretta da invocare il generale potere di vigilanza dell'Ente nei confronti delle Federazioni sportive nazionali.

negozii erano tutti chiusi e ancora nel tardo pomeriggio alcuni commercianti di Corso Italia esibivano il volantino azzurro sul quale era scritto «Chiuso» e i motivi dello sciopero. Le proteste ufficiali poi non si contano. Gli onorevoli Luigi Bulleri del Pci, Pino Lucchesi della Dc e Giorgio Da Mommio del Pri hanno, ognuno per proprio conto, presentato interrogazioni al ministro dello sport e dello spettacolo Nicola Capria, a quello

degli interni Scalfaro e addirittura al presidente del consiglio Craxi. Il presidente provinciale del Coni, Danilo Pacchini, ha inviato nei giorni scorsi una lettera di cortese protesta al commissario straordinario Franco Carraro. Un gruppo di 5 noti professionisti pisani, azionisti del Pisa sporting club ha depositato un esposto al Tar del Lazio per invalidare la sentenza, una richiesta che potrebbe comportare nell'immediato il blocco tem-

poraneo dei campionati di serie A e B. Infine il consiglio della società sportiva del Pisa ha redatto un «cahier de doléances» di oltre 16 cartelle dattiloscritte da inviare alla giunta del Coni, al ministro del turismo, sport e spettacolo, al commissario straordinario della Fgci, alla Caf. Sulla base di questo dossier il presidente della società, Romeo Anconetani, ha motivato il suo ricorso al Coni, che peraltro ieri l'ha respinto. Secondo questa tesi il ricorso dell'Udinese è accettato dalla Caf, sarebbe inammissibile perché presentato dal presidente della società friulana Mazza all'epoca inibito per 5 anni dalla commissione disciplinaria per le vicende del «Totonero».

Intanto il campionato si avvicina e la situazione per la squadra si fa sempre più confusa. Dopo la decisione della Giunta esecutiva del Coni, il consiglio d'amministrazione del Pisa si è riunito in seduta straordinaria nei locali dell'Arca (Torino) di per esaminare la situazione, per valutare a creare il presidente Anconetani, di fronte alla solidarietà generale, un deciso di restare alla guida della società. Il Consiglio di amministrazione proscrittore l'azione presso il Tar del Lazio per la difesa, in quella sede, degli interessi della società ed auspica che si possa così ottenere la revisione della grave ingiustizia subita.

Rachale Gonnelli

## Enzo Ferrari parlerà dopo il Portogallo

MARANELLO (Modena) — La Ferrari non avrà a Monza niente di nuovo, ma onorerà il Gran Premio d'Italia di domenica 14 settembre, così come i successivi impegni del calendario 1986: questo è quanto ha dichiarato l'ingegner Enzo Ferrari (50 anni, 1,70 metri) in un incontro con un gruppo di giornalisti inglesi in visita ieri a Maranello. «Quanto ai piloti», ha aggiunto, «non abbiamo tecnici e alle attività del 1987 esporrò compiutamente i programmi della Ferrari dopo il G.P. del Portogallo, a conclusione della stagione agonistica europea». Intanto ieri, nel «paddock» dell'autodromo di Monza è stata presentata la «Stella Polare» di Ostia (Roma) ai campionati mondiali di atletica di Torino. Giuseppe El Chorro, che debutterà proprio a Monza (domani ci saranno le prime prove) con il guida il pilota milanese Ivan Capelli, capoclassista della F-3000.

## I mondiali degli atleti con le stellette

ROMA — Oltre cinquemila atleti in rappresentanza di trenta nazioni parteciperanno nel settembre sulla pista e le polane dell'impianto polivalente della «Stella Polare» di Ostia (Roma) ai campionati mondiali di atletica di Torino. Manifestazione presentata ieri alla stampa dal colonnello Sgarbi, comandante la scuola allenatori della Guardia di finanza che ha avuto il compito di organizzare la manifestazione. Erano presenti anche Primo Nebiolo, presidente della Fidal, e Livio Berruti.

mente aveva già assaporato. Sulla pista americana Freuler, grande specialista dai potenti sprint, non si è fatto però sorprendere. Comunque Stefano Alcocchio è l'atleta azzurro che esce dai mondiali su pista col risultato più bello tra tutti gli azzurri: un bronzo che gli frutterà ingaggi. Ma vogliamo un po' parlarci del giapponese Nakano, campione ormai entrato nei dieci mondiali di ciclismo. Dal 1977 ininterrottamente il giapponese domina le scene mondiali nelle gare di velocità. Simpatico, loquace, gentilissimo come particolarmente entusiasta esordio gli orientali, elegante come un playboy, la sua figura di campione rifugge anche sul piano umano. Così quando dall'alto dei suoi (forse inguagliabili) dieci trionfi, viene salutato con titoli irrefrattabili consecutivi, potrebbe raccontarci storie fantastiche, che diventerebbero credibili, semplificate tutto e meraviglia ancor di più. «Vi giuro che non ho nessun desiderio di continuare — spiega sotto la tenda delle conferenze nel velodromo 7 Eleven — anche se avessi fallito questo decimo titolo, nell'87 avrei equamente smesso. Di segreti del mestiere non vuol nemmeno sentirmi parlare. «Non c'è stata una volta, una volta sola che mi sia prestato a delle combine. Non c'è stata mai volta, una volta sola che io mi sia preoccupato di predisporre una tattica di gara. Vado in pista, rispetto l'avversario e con impegno per superarlo. La cosa mi riesce bene, quasi sempre. Nei mondiali non ho mai fallito. In questo mondiale non sono mancate grandi prestazioni, come quello dell'ingegnere a squadre terminato a favore della Cecoslovacchia, ma nel quale la DDR aveva stabilito la migliore prestazione mondiale con un 4.15.85. E se sono venute anche altre realtà e sofferite, oltre quella quanto della Repubblica democratica tedesca nell'ingenuità a squadre. Mark Malchev chilometro in 1.02.059, Michael Hübner 200 metri in 10" e 118 centesimi, Viat Ekimov 4 mila metri in 4.28.55, l'americano Connie Paraskeviti, velocità donna, 200 metri in 11" 19 centesimi (anche se poi il titolo è andato alla tedesca dell'Est, Christa Rothemberger, Jeanne Longo in seguito femminile, 3 mila metri in 3.39.23 e lo stesso Nakano 10" 87 centesimi nel 200 metri della velocità professionistica).

Eugenio Bomboni

Martini intanto ha scelto: Calcaterra e Pagnin (polemico) riserve

## Un quartetto per cento chilometri, così inizia la «strada» in Colorado

lazione che permette a Poli, Podenza e Vanzella di partecipare all'odierna Cento Chilometri; però questa è una storia di intrighi fra dirigenti. Notizie sui professionisti. Alfredo Martini ci convoca per comunicare che dal mazzo dei 14 atleti in consegna ha scelto le due riserve e qui c'è una sorpresa poiché insieme a Giuseppe Calcaterra andrà in panchina Roberto Pagnin e non Colagè come si prevedeva. Perché Pagnin? Perché il veneziano lamenta dolori al ginocchio sinistro e più precisamente un'infiammazione al tendine rotuleo. Lo stesso ginocchio aveva fatto tribolare Roberto durante lo scorso Giro d'Italia e per di più giorni fa il corridore ha picchiato l'arto contro il manubrio proprio nel punto dolente e visto che durante l'allenamento Pagnin è apparso sofferente e a disagio nei confronti dei colleghi, è bastato un controllo del dottor Simonetto per indurre Martini ad una spudorata decisione. «Contavo molto su Roberto. È un elemento che avrebbe potuto rendersi prezioso nella ma-

nova della squadra. Per quanto riguarda Calcaterra penso che sia un giovane con un grosso avvenire, ma non ancora sufficientemente esperto per misurarsi in un campionato del mondo. Naturalmente le esclusioni sono sempre dolorose, ha spiegato il buon Alfredo. Pagnin è amareggiato e fa sapere di aver chiesto al commissario tecnico se non era il caso di aspettare un giorno o due prima di pronunciarsi sui nomi dei rincalzi, ma evidentemente nelle valutazioni di Martini ha pesato il giudizio del medico. I titolari saranno dunque Amadori, Argentin, Baroncelli, Bontempi, Bugno, Colagè, Corti, Leali, Masciarelli, Moser, Saronni e Visentini. Sempre in allenamento si è notato una particolare attività di Moser e Argentin, una tirata di Francesco in salita con immediata risposta di Moreno. Due azzurri all'attacco, si poteva dire in quel momento, ma i movimenti di oggi contano poco o niente. Conterà l'ordine di arrivo di sabato prossimo.



Nakano ha deciso di abbandonare l'attività

## Nakano, il velocista ormai nella leggenda

**Dal nostro inviato**  
COLORADO SPRINGS — Quando lunedì notte, a conclusione dei mondiali di ciclismo su pista, si sono spente le luci del velodromo, Stefano Alcocchio deve aver ricordato con nostalgia la sua prima corsa

vinta da professionista. Era una tappa della «Settimana internazionale di Sicilia» nell'85 a Palermo, in cui con uno sprint possente sul lungo e largo viale, sorprese e meravigliò Urs Freuler togliendogli il gusto di una vittoria che lo svizzero mental-



**Nostro servizio**  
COLORADO SPRINGS — Sul quadrante dei mondiali di ciclismo, ecco la prima gara di ciclismo su pista, tre maglie iridate e tutto sommato contiamo pure tre argenti e cinque bronzi, ma con ciò non dobbiamo illuderci. Alla vigilia il commissario tecnico Edoardo Gregori dichiara: «Ogni anno devo cambiare quartetto per il passaggio di alcuni dilettanti al professionismo. I nuovi elementi della formazione '86 sono Scirea e Vanzella che insieme a Poli e Podenza dovrebbero combattere per le prime posizioni. Ho fiducia in questa squadra. Farò d'ordine pedalare con la massima potenza per l'intera durata della competizione. Altri segreti non esistono. Un calo di uno o dell'altro può significare la perdita di posti nella classifica finale. È una prova durissima, la più difficile di tutte le gare ciclistiche. Ho

visto uomini in debito d'ossigeno dopo l'arrivo e bisogno d'intervento medico. Qui, oltre tutto, saremo in altitudine. Favorita numero uno la compagine sovietica, ben quotata la RdT, la Cecoslovacchia, la Polonia, da non trascurare Svizzera, Olanda e Norvegia. Valutando il tutto, mi pare che abbiamo i mezzi per inserirci nella lotta, le qualità per ben figurare, però basta poco per perdere una medaglia. Dico che potremmo ottenere la terza piazza, la seconda, ma anche la quinta o la sesta...». I quattro italiani hanno una bella presenza fisica. Il veronese Eros Poli (23 anni) è alto 1,94; il ligure Massimo Podenzana (classe 1961) scende a 1,85, ma il bergamasco Mario Scirea (22 primavere) tocca gli 1,95 mentre il trevigiano Flavio Vanzella (classe 1964) si ferma agli 1,84. Bella presenza e gambe svelle, voglio sperare. E sapete: fatta eccezione per Scirea, gli altri azzurri si portano dietro l'accusa di doping, il mese di squalifica che per un vergognoso accordo tra la Federazione tedesca e la Federazione italiana scatterà il 9 settembre, cioè con una di-

## Il giudice Marabotto ha interrogato Orrù

**Calcio**

TORINO — Antonio Orrù, è l'ultimo imputato dell'inchiesta sul «Totonero» ad essere finito in carcere, è stato interrogato per due ore dal sostituto procuratore della Repubblica di Torino, Giuseppe Marabotto. Appassionato del gioco d'azzardo, pur abitando a Napoli, era socio, a Torino, di un «Banco del Totonero al quale, però, era interessato anche come scommettitore. A lui Armando Carbono — il principale imputato dell'inchiesta — ha fatto la telefonata riguardante il presunto accordo tra Alifredi e Corri per far concludere in pareggio l'incontro Napoli-Udinese. Durante l'interrogatorio, Orrù ha parlato della sua amicizia con Carbono (che — ha precisato — conosceva come scommettitore), ha fornito informazioni sui suoi soci nel Banco (il cognato Salvatore Lorusso, Roberto D'Azze e Nicla Triglia, tutti imputati) ed ha detto di non aver mai avuto contatti con personaggi del mondo del calcio. Tutto starà a vedere se gli elementi dal giudice saranno in netta contrapposizione con le sentenze emesse dalla Cef sportiva.